

UNO STUDIO DELLA BRITANNICA OPEN UNIVERSITY

«L'Etna scivola a mare». L'Ingv: «Nessun allarme»

L'Etna scivolerebbe verso il mare al ritmo di circa 14 millimetri l'anno e questo movimento potrebbe causare frane e influire sulle eruzioni. Lo dice uno studio della Open University e pubblicato sul Bulletin of Volcanology. Ma l'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) tranquillizza: «Non ci sono elementi per parlare di pericolo».

SERVIZIO PAGINA 6



«L'Etna scivola a mare», ma per gli esperti non c'è rischio

ROMA. L'Etna starebbe scivolando verso il mare al ritmo di circa 14 millimetri l'anno e questo movimento potrebbe in futuro causare frane e influire sulle sue eruzioni. Ad affermarlo è lo studio coordinato della britannica Open University e pubblicato sul Bulletin of Volcanology. Ma l'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) tranquillizza perché il movimento riguarderebbe solo il fianco destro del vulcano siciliano e rileva che si tratterebbe di un movimento lentissimo, relativo solo agli strati più superficiali del sottosuolo. Niente paura quindi, perché «non ci sono elementi per parlare di eventi imminenti o di pericolo», rileva il direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Ingv, Eugenio Privitera.

Lo studio, osserva Privitera, presenta una valutazione di pericolosità eccessiva che «non ha sufficienti evidenze a supporto». Sono «diverse - prosegue - le perplessità in merito: la prima è che se tutto il vulcano scivolasse, si manifesterebbero tutta una serie di fenomeni, che noi nelle nostre continue osservazioni non abbiamo visto; la seconda è che, se si fosse ma-

nifestato un tale fenomeno, le attuali tecniche di rilevamento radar satellitare lo avrebbero registrato; infine le osservazioni fatte sul posto dagli autori dello studio sono piuttosto sporadiche, al ritmo di una l'anno e solo su un fianco del vulcano, quello orientale, mentre nello studio si parla del movimento di tutto il vulcano».

Privitera osserva infine che «secondo le nostre osservazioni solo il fianco orientale del vulcano si muove verso il mare, inoltre le valutazioni fatte da questo studio sulla pericolosità dell'Etna non presentano sufficienti evidenze a supporto. Quasi tutti i vulcani costieri hanno questi movimenti, ma sono movimenti lentissimi, che possono comportare rischi di sfiancamento ovvero di crollo di una parte importante del vulcano, ma non ci sono elementi per parlare di eventi imminenti».





L'ETNA "SCIVOLA"

